Sabato 8 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N. 58

Rendite Morali-Finanziarie della Società Operaia di M. S.

PER L'ANNO 1912

IL MAL GOVERNO DEI PIGNATISTI

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

I.

I pignatisti

Il rendiconto morale-finanziario della Società Operaia di M. S. ed I, uscito in data 18 febbraio 1913 viene ai soci presentato, dai pignatisti che da 4 mesi spadroneggiano in quella istituzione.

In una città come Udine, ove i pettegolezzi delle comari di borgo fanno far epoca, non è possibile dimenticare, a pochi mesi di distanza, le violenti bufere che si sono scatenate alla Società Operaia perchè il suo presidente d'allora, sig. Ernesto Liesch, d'accordo con altri membri della Direzione, partecipò alla formazione del Comitato pro Flotta-Aerea assieme alle più rispettabili e onorate notabilità cittadine. Prima nella Direzione, poi nel Consiglio, indi nelle Assemblee, questo atto del presidente diede motivo ai pignatisti, di iniziare una campagna bassa e triviale che non ha riscontro nella storia della Società Operaia.

Benchè le urne avessero con ultimo giudizio, dato una solenne lezione ai pignatisti, pur tuttavia essi, benchè rimasti in pochi in Consiglio, non si diedero per vinti, anzi con maggior violenza intrapresero la lotta che talvolta si tramutò in una palestra di ingiurie e pugilati.

Da ciò ogni discussione tornava tumultuosa, ogni deliberazione infranta, paralizzato il retto indirizzo amministrativo, benchè Direzione e maggioranza consigliare avessero date prove non dubbie di longanimità e pazienza; nel contempo che nessun studio e nessuna iniziativa venivano trascurati. Ma per il ripetersi di vergognose scenate la maggioranza del consiglio stimò prudente di fare una questione di dignità personale col rassegnare le dimissioni in massa.

Il gruppetto pignatista, coll'ausilio di qualche *pencolante* socio, s'impossessò dei poteri sociali, e continuò ad amministrare la maggior istituzione operaia cittadina.

I pignatisti desidererebbero apparire *innocenti* pecorelle e desidererebbero che tutto ciò venisse dimenticato, per timore che le urne dessero una seconda ben meritata lezione.

Ma i soci tutti e i cittadini non possono, non debbono adattarsi a queste colossali amnesie solo per far piacere a inetti e facinorosi.

Una confessione

Veniamo al Rendiconto: il capolavoro pignatista comincia con una strabiliante confessione: «Nuovi computi fatto dopo la delibera 19 dicembre 1909» (leggi relazione Canevari-Cosattini-Vendruscolo) «con la quale si «dava modo di provvedere alla iscri«zione dei soci alla Cassa Naz. di «Prev., dimostrarono che un mag«*onere* in confronto di quello pre«visto veniva a derivare alla Società «nei riguardi delle pensioni ai soci «quindi l'*indispensabile* „*necessità* di «intaccare nei venturi esercizi il «capitale di L. 215000».

La relazione del 1911 prospettava con più chiarezza e visione questo impensato onere e ne determinava la sua entità e gravità, talchè la Direzione d'allora aveva ottenuto dalla Cassa di Risparmio l'apertura d'un Conto Corrente sul capitale da mutuarsi, attivo al 4 p. o|o passivo al 3 p. o|o.

A parte quindi che i nuovi computi non sono frutto degli studi degli odierni così detti amministratori (anzi nel 1911 i pignatisti apparivano increduli ed incapaci a percepire fatti contabili) ma la precisa confessione e una completa condanna della relazione Canevari-Cosattini-Vendruscolo. Per Canevari, passi. Questi si trova a Jassi in Romania e avrà dimenticato le vicende di Udine. Per Cosattini la può andare, poichè conoscendo egli troppo perfettamente la eloquenza della parola non è obbligato a conoscere quella delle cifre; ma per Vendruscolo così addentrato in tutte le migliori cose che stanno nei locali della Società Operaia questi nuovi computi diventano un'affare imperdonabile poichè o ha sbagliato prima o poi.

Proseguiamo oltre: Come avvertimmo l'amministrazione Liechs aveva ottenuto dalla Cassa di Risparmio l'apertura d'un Conto-Corrente il quale importava non una *modifica allo Statuto* bensì un assestamento nella contabilità pel servizio delle pensioni. L'avv. Cosattini, quello dell'eloquenza, trovò il modo di far avvertito i preposti alla Cassa di Risparmio che quella operazione doveva considerarsi una modifica di Statuto e che quindi abbisognava fosse approvato d'un'Assemblea raccolta a sensi dell'art. 220 cioè di 350 soci circa.

La odierna relazione, dimentica di tutte le discussioni, di tutte le delibere, di tutti gli studi fatti in precedenza, con un'improntitudine magistrale nota: «senonchè sorse il dubbio» che la «delibera «(quella di aprire il Conto-«Corrente al 4 p. o|o att. al 3 p. o|o «pass) non fosse legale perchè non «avvenuta nelle forme volute dall'art. «220.» E continua: «in conseguenza «di ciò la Cassa di Risparmio *convinta* «delle difficoltà di convocare nuova«mente un'assemblea a sensi dell'art. «220 con lettera: 27-12-912 avvertiva «che avrebbe acconsentito al prelievo «sul capitale mutuato sino a L. 80.000 «però la approvazione del prelievo «spetta all'Assemblea raccolta a sensi «dell'art. 220 cioè da parte di 350 «soci.»

Sugo di bosco

Onde da ciò emerge chiaro e lampante che si vorrebbe fare quello che voleva fare l'amministrazione Liechs, senza però il beneficio del conto corrente.

La relazione soggiunge: «l'assem«blea del 30 dicembre u. p. (assem«blea di 25 soci) dava incarico alla «*Direzione di* addivenire *subito* alla «stipulazione del contratto con la «Cassa di Risparmio», ma nota subito dopo che questa non è la *forma migliore* per soddisfare l'obbligo delle *pensioni*.

Qui ci vorrebbe sugo di bosco. I pignatisti hanno fatto di tutto per infrangere gli accordi dell'amministrazione Liechs con la Cassa di Risparmio, accordi che conducevano le sorti finanziarie della Società Operaia ad un insperato successo.

E la relazione pignatista candidamente soggiunge: «spetta alle future «*Rappresentanze* escogitare i mezzi «onde affluiscano alla Cassa sociale «nuove entrate».

Ora che la frittata è fatta, i pignatisti vorrebbero addossare la colpa di *incapacità* amministrativa alle future Rappresentanze.

Ma quel che è di peggio, i pignatisti vorrebbero far credere che la Cassa di Risparmio sia *convinta* dell'impossibilità di radunare un assemblea a sensi dell'art. 220, mentre il convincimento addossato alla Cassa di Risparmio è dei soci tutti della Società Operaia i quali sono convintissimi dell'impossibilità di radunare un'assemblea in quei modi e in questi momenti. Perciò è dimostrato, come lo fu altra volta nelle colonne di questo giornale, che la Società Operaia, la quale vanta un *patrimonio* di un quarto di miglione, fra 4 anni non avrà fondi disponibili a mano pel servizio delle pensioni; il voler concludere un contratto solo per l'orgoglio di apporvi la *firma*, equivale a voler morire di fame pur possedendo un vistoso patrimonio.

×

Sino a qui, però, i pignatisti si sono limitati a sciorinar frasi perchè essi non concluderanno quel contratto. Lo sperperò di fondi si rileva invece al capitolo Finanze.

In questo capitolo si parla di una variazione al Consuntivo 1911. Secondo gli astrologhi della contabilità bisognava, appena afferrato il potere correre alla Cassa di Risparmio e versare subito lire 7201 *oltre gli interessi* del 4.50 0|0 perchè la Cassa di Risparmio era creditrice di quell'importo collegato all'iscrizione dei soci alla C. N. P. altrimenti, essa Cassa di Risparmio, violava il suo statuto. Con *ciò* i pignatisti, dimenticando la relazione Canevari-Cosattini-Vendruscolo, Conto corrente al 3 0|0; vollero rendersi gelosi custodi dell disposizioni dello statuto della Cassa di Risparmio.

Anche il Comune di Udine viola un suo regolamento inquantochè concede sub condizione i locali alla Società operaia (oltre le abitazioni del segretario e fattorino) per sole L. 20 annue d'affitto, mentre dovrebbe concederle al prezzo corrente di giornata!... Sarebbe oltremodo strano che un direttore della società operaia, anche consigliere comunale, muovesse interpellanza al sindaco, per la violazione di questo regolamento. Comune e Cassa di Risparmio, considerano la Società operaia un'istituzione di previdenza, la quale non ha nulla di comune con altri enti privati, e dalla quale deve esulare ogni intendimento di speculazione personale.

In vista di ciò Comune e Cassa di Risparmio le fanno tutte le facilitazioni possibili

La sullodata relazione, per diminuire l'importanza degli avvenimenti gloriosi del 1911 parla di un conto di variazione e dice che un importo di L. 7201 doveva pagarsi nell'anno 1911 e lo dice e lo ripete per l'incaponimento del segretario sociale e dei pignatisti. La relazione Canevari, Cosattini, Vendruscolo, avverte che la *contribuzioni* dei soci per le C. N. P. saranno ogni fine d'anno riversate alla Cassa di Risparmio.

Per tale titolo alla fine 1911 si erano incassate L. 5713.10 Rimanendo sospese le partite di conguaglio di dare ed avere fra la Società e la Cassa di Risparmio per la non avvenuta conclusione del contratto (per i dubbi avuti nei nuovi computi non frutto di studi dei pignatisti), tornava imprudente versare quell'importo alla Cassa di Risparmio, benchè essa, anche allora lo richiamasse.

Ma i signori pignatisti vollero essere più realisti del re e versarono non solo quello che venne incassato, ma anche quello che non *fu* incassato sottraendo al patrimonio del 1911 la somma di L. 2666.10 (la quale unita alle L. 5113.10 dà L. 7201) per far entrare la somma di L. 1470.05 nell'anno 1912 (amministrazione dei pignatisti) esponendo così alla perdita quasi certa la Società di L. 1196.05 per somma che non si incasserà.

Il patrimonio al 31-12-1911 era di L. 261.473.85 e si chiudeva con una maggior entrata di 7542.17. La relazione pignatista dice che doveva chiudersi invece (perchè a lei tornava conto la cabala) con una perdita di L. 999.63 il che vuol dire L. 261473.85 — (7542.17 + 999.63) 4541.80 = lire 252932.05: con ciò è dimostrato che i signori pignatisti per farsi belli presso la Cassa di Risparmio hanno sottotratto dal patrimonio sociale (che *ad* essi non ha cotato fatica) anche gli importi non esatti, a carico dei soci, costituendo una azione creditoria inesigibile.

Gli atleti

Le bravate poi continuano. Gli attuali atleti della previdenza operaia, hanno lanciato manate di calunnie contro le cessate amministrazioni per la loro inerzia onde effettuare l'iscrizione dei soci alla Cassa di Previdenza; La loro relazione è una smentita solenne al loro operato. A tutto 1911 erano regolarmente iscritti alla Cassa Naz. di Prev. 768 soci. Nel 1912 furono iscritti soci 59 dei quali la metà dall'amministrazione Liechs-Tonini. La relazione invece dice che molti a quell'epoca non erano iscritti e ciò poi soci, costituiva un grave danno. Bugia colossale e grossa ignoranza. I 59 soci iscritti nel 1912 *sono precisamente* quelli che fanno parte integrante dell'iscrizione collettiva e pei quali era difficile rintracciare i documenti. In ogni modo i pignatisti dopo dato l'assalto al potere hanno *trovato pronte* le documentazioni perciò a questo riguardo non si vestono che con le penne altrui.

La relazione prosegue dicendo che ci sono di quelli che hanno perduto 1. 2 anni d'anzianità per godere la pensione. Ciò protrebbe darsi per i soci ammessi a far parte dopo il 1910 Ma la iscrizione dei così detti soci nuovi è una *pratica d'ufficio*, *come* è una pratica d'ufficio quella del medico di contare gli ammalati. Di più l'affermazione è buffa perchè tutti i cittadini italiani operai possono abbreviare i termini onde ottenere una pensione anticipata pagando somma in più oltre la minima. Così per quello che avevano pagato uno due anni bastava versare tutto l'importo. Ecco ovviato ogni possibile danno

Quanti sono questi nuovi soci degli anni 1911-12, lo dice la relazione N. 53, dimodochè la grande fatica d'Ercole sostenuta dai pignatisti si riduce alla iscrizione di una ottantina di soci, per la qual cosa la pappa era pronta.

Per quel che riguarda poi, le così dette Assicurazioni Popolari, gli attuali *insigni dottori* della previdenza operaia, quivi dimostrano di non aver capito un cavolo fiore.

Abbandonando per un istante l'avvertimento che i sigg. pignatisti a*vranno* anche in quest'occasione, fatto in modo che non si violi lo statuto delle Assicurazioni Popolari, essi confessano che per quell'operazione non sono stati capaci di ottenere grandi vantaggi, data la promessa si spiega la conseguenza.

Ma quello che *non si spiega* vi è del perchè i signori pignatisti hanno voluto precipitare quell'iscrizione, col svegliare i morti, pur sapendo che ogni socio graverà a pensione ottenuta la somma di L. 36 annue.

Ammesso che tutti i 207 soci che potrebbero venir iscritti alle assicurazioni popolari avessero confermata l'iscrizione, la Società Operaia andava incontro ad un onere nuovo imprevisto di circa. L. 27 mila.

Nell'interesse dell'istituzione bisogna quindi che alle Assicurazioni popolari fossero iscritti meno soci possibili e ciò avvenne col lasciar dormire la pratica. Difatti 72 soci solo al settembre 1912 erano in regola coi pagamenti. Gli insigni nuovi dottori seppero aggiungervi 20 con ben poco vantaggio pei soci, ma viceversa con molto e grave *danno* per la Società.

Un vecchio socio

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a *Moranno*. *Treppo* Grande, Tricesimo, Amaro, Ovaro, Madiis, Precenicco, Gorgo di Latisana, S. Giorgio di Nogaro.

Acquisto di cavalli e muli per l'esercito

Il ministro della Guerra comunica che la Commissione militare di rimonta ne giorni, località ed ore sottoindicate, procederà all'acquisto dei puledri maschi e femmine, stallini o bradi e di muli che le verranno presentati e che soddisferanno alle solite condizioni.

Udine 16 17-18 aprile (in occasione della Fiera Cavalli di S. Giorgio) — Latisana 10 aprile.

Dalle 7 e mezza alle 11.30.

---

da Pordenone

Trattenimento mandolinistico-corale

7. — Domenica sera alle ore 20.45 al Salone Coiazzi avrà luogo un'interessante serata di canto e musica da parte del Circolo Corale Mandolinistico Udinese. Ecco l'interessante programma:

Parte prima

Marcia — Italia Nuova — M. Capirone.

Coro — Lucrezia Borgia — Donizetti — per Mandolini e Coro.

Sinfonia — Nabucco — Verdi — per Mandolini.

Villotte Friulane — a) «O tu Stele» — b) «E vo Stele» — c) «L'ombre nere» del M. Escher — per Mandolini e Coro.

Quartetto — Rigoletto — Verdi — per Mandolini.

— Coro — Faust — Gounod — per Mandolini e Cori.

Nell'intermezzo si produrrà gentilmente il celebre macchiettista «Nito» il quale eseguirà tre esilarantissimi numeri, accompagnato dalla Sezione Mandolinistica.

Parte seconda

Atto I. — Aida — Verdi — per mandolini.

Aria per Basso — La Calunnia — Barbiere di Siviglia Rossini — con mandolini.

Atto II. — Traviata — Verdi — per mandolini.

Lucia di Lammermoor — Donizetti — per tenore, cori e mandolini.

Introduzione — Norma — Bellini — per mandolini e cori.

Pout Pourri — Villotte nella «Maridarole» — Escher — per mandolini e cori.

Da Povoletto

Nuova latteria sociale

Da una quindicina di giorni ha iniziato il suo lavoro la nuova latteria sociale di Marsure Superiore (Povoletto) sorta per il buon volere di alcuni agricoltori di quella frazione, capitanati dal sig. Antonio Basutto agente del marchese Mangilli.

L'organizzazione, l'impianto tecnico e l'inizio del lavoro, fu questione di pochi giorni, giacchè la Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Ispettorato di Caseificio — coadiuvò con ogni mezzo la apposita Commis. delegata a tal uopo dall'assemblea.

E' una latteria modesta alla quale però aderiscono già ben 40 soci produttori di latte, e che fin d'ora ha assicurato il suo avvenire avendo raggiunto il lavoro di tre quintali di latte al giorno.

Ai bravi cooperatori di Marsure Superiore, diretti dai sigg.: Biasutto Antonio presidente e Zoratti Domenico vice presidente, vada il nostro migliore augurio.

da Tolmezzo

Seduta della Commissione di vigilanza.

Domenica 16 corr. mese alla sede dell'ufficio di Tolmezzo, alle ore 10 ant. si riunirà la Commissione di vigilanza della Sezione della Cattedra Ambulante per deliberare sulla relazione morale, dell'anno 1912, sul programma d'azione pel 1913, sulle prossime Mostre e Concorsi Regionali, e sull'assetto giuridico della Cattedra.

da Prata di Pordenone

Tentato furto

7. La scorsa notte i soliti ignoti avevano cercato di penetrare nella casa canonica, dopo aver abbattuta un'imposta. Ma furono disturbati da qualche passante e se ne dovettero allontanarsi colle pive nel sacco.

da Gemona

Per i reduci

7. Lunedì 24 corr. seconda festa di Pasqua, la nostra Amministrazione Comunale festeggierà i suoi numerosi figli reduci dalla Libia.

Si prevede una festa davvero imponente e solenne.

Abbiamo la luce!

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha finalmente provveduto all'installamento della linea elettrica nella nostra stazione.

Sono state applicate 25 lampade al piano terreno: sul portone d'ingresso ci vorrebbero però delle altre lampade, poichè quella che c'è sulla porta centrale non basta davvero.

Al Sociale

Domenica 9 corr. avrà luogo la prima recita straordinaria della compagnia San Marco diretta dal bravo Corazza.

Quindi il cinematografo resta sospeso.

Mercato

Oggi, venerdì, vi fu il mercato mensile di animali bovini.

Molti i capi presentati e molti pure gli affari conclusi a prezzi generalmente sostenuti,

da Spilimbergo

Suicida!

7) — Nella roggia presso la filanda venne oggi rinvenuto il cadavere di certo Gio Batta Tosoni detto Banelli, di 60 anni.

Evidentemente trattasi di suicidio, perchè varie volte il Tosoni aveva manifestato il proposito di finirla con la vita.

Egli era un uomo dedito all'alcool: si crede però che le cause che lo introdussero al triste passo vadano ricercate in dispiaceri famigliari.

Dimissioni accettate

7) Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale per discutere sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 16 consiglieri e presiedeva il Sindaco dimissionario ing. De Rosa. Le dimissioni furono accettate quasi senza discussione.

Ci avviamo così un'altra volta verso il Commissario prefettizio; ed avremo in breve le elezioni generali.

da Ipplis

La festa degli alberi

7) — Ieri è stata tenuta, a cura dei signori Rubini d.r cav. uff. Domenico sindaco e Bernardis Virginio assessore, la festa degli alberi.

Gli invitati si riunirono in Municipio alle ore 9 ant. intervennero, oltre al sindaco, i sigg. Bernardis, Felettig d.r Pietro prof. d'agraria, Francovigh Giuseppe pres. della Congregazione di Carità, segretario Comunale e signora le insegnanti Francesconi e Del Basso e tutta la scolaresca.

Alle 10 tutta la Comitiva, preceduta dalla scolaresca con a capo la bandiera nazionale e molte altre bandierine tricolori, si avviò al luogo destinato per la piantagione degli alberi, sui colli di Ipplis verso Spessa nei vigneti dei signori cav. Rubini e Bernardis. Il prof. Felettig insegnò teoricamente il metodo di piantagione, il cav. Rubini fece piantare razionalmente gli alberi a tal uopo preparati

Il sindaco tenne quindi un applauditissimo discorso di occasione, dimostrando l'utilità ed i vantaggi del rimboschimento. Venne cantato l'inno degli alberi e servito ai fanciulli pane, formaggio, mortadella, vino e dolci ed agli invitati vermouth, marsala e dolci.

Al ritorno gli alunni furono radunati nella scuola, ove il prof. Felettig distribuì a ciascuno di essi una pianticella da frutto, dimostrando come in questi colli sia più conveniente l'impianto di alberi fruttiferi che di selvicoltura.

La festa ebbe quindi fine: vada una parola di plauso agli organizzatori della geniale riunione.

da S. Pietro al Natisone

Grave disgrazia

Venne fatto trasportare all'ospedale di Cividale certo Sequalini Luigi fu Giovanni di anni 66 da Zuccola per ferita da taglio riportata lavorando in campagna, all'avambraccio sinistro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Conferenza contro l'alcoolismo

7. — Domenica 16 corr. nella sala «Al Belvedere» la signora maestra Anna Fabbris-Fedrigo terrà una conferenza sul tema: «l'alcoolismo ed i suoi tristi effetti».

A detta conferenza, che viene fatta per iniziativa della Commissione antialcoolica della Provincia, interverranno le alunne tutte con le professoresse della R. Scuola Normale femminile in S. Pietro al Natisone.

da Codroipo

Al Tiro a Segno

7. — Domenica 9 corr. al nuovo Campo di Tiro a segno avrà luogo la prima lezione regolamentare di tiro a 100 metri in piedi ed in ginocchio.

Si è provveduto per un servizio di giardiniere da Codroipo al Campo.

da Rive d'Arcano

Festa Patriottica

7. Per iniziativa della nostra Giunta si è qui, costituito un comitato di elette persone per onorare i reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune.

In Municipio verrà nella mattina offerto a tutti i presenti un Wermout d'onore e nel pomeriggio, nei locali della Latteria sociale, avrà luogo un grande banchetto.

da Mortegliano

In onore dei reduci.

7. Domenica 9 corrente Mortegliano onorerà i suoi valorosi figli reduci dalla Libia.

Interverrà pure la banda di Lavariano a rendere più solenne la simpatica festa.

Dopo la funzione religiosa, nella mattina avrà luogo nei locali del Municipio la consegna di una medaglia speciale fatta appositamente coniare dalla nostra Giunta.

Seguirà poi un banchetto coll'intervento dell'onor. Hierschell deputato del Collegio.

Date le numerosissime adesioni già pervenute, possiamo essere sicuri sul miglior esito della festa.

Echi benefici

7. — Il Comitato della festa di mezza quaresima, seguita sabato scorso nella sala dell'Albergo all'Italia, ci comunica che il risultato finanziario della festa, ha dato un utile netto di L. 55 35, che furono oggi versate all'Asilo Infantile di qui.

da Sequals

Onore al merito

7. Il Ministero della Pubblica Istruzione, a mezzo della R. Prefettura di Udine, ha mandato a questo Sindaco un diploma ed una medaglia d'oro da consegnarsi al sig. Enzo Mora del fu dott. Gabio, statagli conferita dalla Società astronomica del Messico nella seduta del 4 dicembre 1912, qual premio «Felipe Rivera» per i suoi recenti studi astronomici sui satelliti di Giove.

Questo sindaco ha spedito tanto la medaglia che il diploma al sindaco di Padova per consegnarli all'Enzo Mora che trovasi attualmente impiegato presso la Società delle ferrovie Venete nella qualità di disegnatore.

Congratulazioni vivissime al bravo giovane.

Da Sacile

Un ubriaco arrestato

7. — Ieri sera un uomo sulla quarantina, malvestito e per giunta ubriaco, entrava nell'abitazione di Giusto Paolo detto Vido e pretendeva con frasi arroganti di essere posto a dormire sul fienile.

Naturalmente Vido gli rifiutò l'alloggio e l'altro si diede per ripicco ad accendere fiammiferi in prossimità del fienile.

Venne poco dopo arrestato dal capo guardia municipale e condotto in guardina a smaltire la sbornia.

Si chiama Della Lucia Giuliano fu Giovanni, d'anni 37, meccanico, da Venezia.

Rubrica commerciale

L'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale e la I. Mostra industriale a Tripoli.

Sono ormai definiti, anche nei particolari, i termini degli accordi conclusi a Milano tra il Direttore del R. Museo Commerciale di Venezia e la Presidenza del Comitato Lombardo, per la Mostra Industriale Italiana in Tripoli, con l'appoggio completo e ufficiale del Ministero delle Colonie.

A Membri del Comita d'Onore, oltre, il Comm. Giorgio Suppiej e il cav. Uff. Battista Pellegrini, su designazione di quest'ultimo, vennero invitati a far parte anche i signori: On. co. Gerolamo Brandolin; on. co. Pietro Foscari, S. E. il cav. Giuseppe Volpi, il comm. E. Pacetti, tutti Consiglieri e Soci benemeriti dell'Istituto Italiano per l'E-

sposizione Commerciale e Coloniale; ed inoltre Pietro Mamoli consulente tecnico per la sezione coloniale dell'Istituto suddetto e del Museo Commerciale di Venezia.

Inoltre, tenuto conto che più pratica appare la costituzione di un'apposita Società Cooperativa per la Mostra Industriale a Tripoli, dalla quale sarà completamente bandita ogni idea di lucro e di speculazione, venne deliberato che a far parte del Consiglio di Amministrazione abbiano ad essere invitati il comm. Paolo Errera, vice presidente dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale e del Museo Commerciale di Venezia, il comm. Luigi Ceresa, Tesoriere dell'Istituto suddetto ed il cav. uff. Battista Pellegrini, direttore generale.

Il signor Virginio Bolla, direttore della sede di Tripoli del Museo Commerciale di Venezia, che ha dato ottima prova, sotto ogni rapporto, verrà designato quale condirettore dell'apposito ufficio tecnico per l'organizzazione della Mostra a Tripoli; e nello Statuto della costituenda Cooperativa verrà fatto apposita menzione della cooperazione del Museo Commerciale e dell'Istituto Italiano, i cui Soci espositori potranno forse godere qualche apposita facilitazione.

Sono già giunti a Tripoli due appositi delegati che si sono posti all'opera, assieme col signor Bolla, per il riattamento di alcuni locali che il Ministero delle Colonie ha gentilmente concesso; e tra breve verranno diramati i programmi e la circolare contenenti le modalità e le condizioni per poter partecipare alla Mostra Industriale Italiana

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Conegliano

Pres. cav. Castiglione P. M. avv. Tonini
P. C. avv. Bertacioli e cav. Antonini
Difesa avv. Driussi

Le arringhe

Nell'udienza antimeridiana di ieri, si esauriscono rapidamente i testimoni. Sono escussi tra gli altri gli osti Rossi Pietro e Franzolini Valentino i quali affermano che Domini, il quale del resto era dedito al vino, la sera del fatto aveva bevuto parecchi.

Altri testi riferiscono di alcune stramberie ed anormalità del Domini: così Giacomo Collaone racconta che l'accusato avendo perduta la sua sostanza, voleva suicidarsi.

Il d.r Giorgini, deponendo come perito afferma essere il Domini un deficiente ed un irascibile.

Nell'udienza pomeridiana vengono pronunciate le arringhe.

Il Procuratore Generale

L'avv. Tonini, Procuratore Generale ha per primo la parola.

Il chiarissimo magistrato, fa una ampia e lucida disanima dei fatti della causa dai quali deduce dovere l'accusato rispondere di mancato omicidio.

Egli infatti ravvisa provata la volontà omicida dalle minaccie che il Domini aveva replicatamente espresse dalla natura dell'arma da lui adoperata, e dalla regione che fu colpita e che il feritore ebbe *l'agio di scegliere*. L'egregio oratore non ritiene provata la semi infermità mentale, crede invece che in favore dell'accusato si debba ammettere la scusante dell'ubriachezza abituale. Abbandona la tesi della premeditazione.

L'avv. Driussi

Ha quindi la parola il difensore avv. Emilio Driussi. Egli comincia coll'esaminare le condizioni mentali dell'accusato: e da un complesso di circostanze lucidamente esposte e deduce che Domini è realmente, secondo quanto hanno affermato il sindaco il maresciallo dei Carabinieri ed il d.r Giorgini, un deficiente un uomo inferiore a beneficio del quale si deve ammettere la semi-infermità mentale.

Discute quindi la volontà omicida Le minaccie espresse dal Domini dovrebbero provare la premeditazione che la stessa accusa non sostiene, non la volontà omicida: se mai anzi le minaccie espresse contro tante persone e non messe in atto dovrebbero provare la loro nessuna serietà.

Si deve quindi trattare di ferimento, nè si può sostenere avere portata la ferita ad un pericolo di morte.

L'egregio avvocato che ha parlato circa due ore con grande calore, chiude domandando che i giurati affermino il ferimento e la semi-infermità.

L'avv. Bertacioli

Parla quindi l'avv. Bertacioli difensore della Parte Civile.

Egli esamina le condizioni mentali dell'accusato il quale secondo lui, se è un po' tardo, non è deficiente a tal punto da meritare la scusante della semi infermità Invece egli è un cattivo che ha diretto il suo odio contro il Savini, il quale s'era dimostrato remissivo e che non gli aveva mai fatto niente, ed è un impulsivo, che agisce specialmente sotto la spinta dell'interesse.

L'oratore con grande calore e con bell'impeto, discute della volontà omicida e la ritiene provata. Crede invece che in favore del Domini si debba ammettere la scusante della ubbriachezza abituale.

Conclude domandando un verdetto in questo senso.

L'udienza di oggi

Questa mattina dopo una breve replica dell'avv. Driussi il quale confuta le ragioni esposte dal patrono della parte civile avv. Bertaccioli, il Presidente spiega i quesiti ai giurati e fa il riassunto.

Quindi i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

Fino all'ora di andare in macchina non ci è dato conoscere l'esito del verdetto.

Un bruto

Oggi nel pomeriggio comincierà a porte chiuse il processo contro Coletti Pietro d'anni 43 da Forgaria accusato di violenza carnale in danno della figlia Emma d'anni 18.

Difenderà l'avv. G. Baldissera.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7. Marzo 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.83
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.60
» 3 0/0	68.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1478.5 | Ferrovie Medit.	341.50
Ferrovie Merid. 557.32 | Società Veneta	146.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 06	Pietrobur. (rubli)	269.78
Londra (sterline)	25 77	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	126 06	Nuova Jork. (dol.)	5.24
Austria (corone)	106.60	Turchia. (liretur.)	23.13

La pubblicità è la vita del commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.

(ROOSEVELT).

Cronaca Cittadina

Per fatto personale

I fischi (o gli applausi, chè glieli abbandono a piacere) di Arba, determinano il sig. avv. Cosattini ad occuparsi seriamente di me, che di lui non mi ero mai curato se non per osservarlo con leggiera e sorridente curiosità.

Il breve commento (che i lettori, io spero, avranno dimenticato, e che egli prende per un'aggressione, mentre non era che una canzonatura) da me fatto seguire alla di lui lettera di rettifica che ebbi la *compiacenza di pubblicare*, lo ha fatto imbestialire (*pardon*): andare in bestia, la qualcosa è proprio *della natura*, e *non* metterebbe conto occuparsene.

Il sig. avv. Cosattini, certo non usando il linguaggio consueto del «Lavoratore» anonimo, pubblica nel detto e non lodato giornale una lettera che contro di me comprende più che ingiurie, insinuazioni forse.

Ora io conosco molto bene il sig. avv. Cosattini (e lui sa che lo conosco, e non ignora come lo giudichi): mi trovo quindi assai imbarazzato: — francamente, non ho gli istinti gladiatori del mio amico Battistig che seppe infliggergli «brevi manu» meritata lezione: e so bene che il sig. avv. Cosattini in virtù del suo noto coraggio.... molto civile, rifiuta d'inchinarsi a quello che taluni chiamano un pregiudizio del passato....

Che fare allora?

Ritengo materialmente incapace il signor avv. Cosattini di esprimere qualcosa tra le righe; pure, se questa volta *lo* ha fatto (e me ne congratulerei vivamente con lui) lo prego di parlar chiaro, e m'impegno ad offrirgli, per la bisogna, tutto lo spazio che crede, su questo giornale.

D'altro io non so, nè so cosa fare: se il sig. avv. Cosattini non reputerà d'accettare la mia offerta, io non me ne dorrò certamente: l'ingiustizia perpetrata dalla natura (ecco perchè egli rimane egualitario *à tout rompre*) conformando il mio cervello ed il suo, può ben indurmi alla indulgenza verso di lui. Quando firma, però... Poichè — lo avviso — avvenendo il contrario, e non potendo quindi sorridere, sentirei *nascere in me il desiderio* d'impartire una lezione di cose: m'impegnerei di lavare la *testa* all'asino. Una cosa come la quadratura del circolo o la pietra filosofale. Ma ci riescirei, lo credo...

Guido Buggelli

Giunta Comunale

L'on. Giunta nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

I consuntivi della Congregazione di Carità

Ha approvato di sottoporre al Consiglio comunale l'approvazione dei consuntivi 1910 e 1911 della Congregazione di Carità negli estremi deliberati dalla benemerita amministrazione della Pia Istituzione.

Il ruolo della tassa cani

Ha approvato il ruolo principale della tassa cani e la matricola della tassa vetture e domestici per il 1913.

Per il saggio di Ginnastica

Ha concesso l'intervento del Corpo bandistico cittadino al saggio di ginnastica che a cura della Società udinese di ginnastica e scherma avrà luogo la sera del 12 corrente al Teatro Sociale.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocure con artistica copertina in tricromia L. 2.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 17 marzo 1913 alle ore 12 meridiane nella nuova sala delle adunanze nel Palazzo provinciale ex Belgrado, per discutere e deliberare intorno al seguente *ordine del giorno*:

1. Nomina di un membro supplente della *Deputazione provinciale in sostituzione* del defunto co. cav. Nicolò Agricola.

2 Nomina di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica per il quadriennio 1913-1916 in sostituzione del rinunciatario signor Morelli De Rossi Giuseppe.

3 Nomina di un membro supplente del Consiglio di Leva per il Circondario di Udine in sostituzione del defunto co. cav. Nicolò Agricola.

4. Nomina del Delegato provinciale nel Consiglio direttivo del Collegio Nazionale femminile Uccellis di Udine.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Deputazione con la quale fu provveduto all'adattamento a sala delle adunanze del Consiglio provinciale e ad *uffici*, della parte del Palazzo provinciale ex Belgrado già adibito ad abitazione del Prefetto.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza della *Deputazione con la quale* fu autorizzato il Presidente a difendere l'amministrazione provinciale avanti la Giunta provinciale amministrativa nel ricorso prodotto dal sig. Vintani Nicolò contro il suo licenziamento dal posto di vice Economo del Manicomio provinciale.

7. Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale con la quale fu autorizzato il Pres. a stare in giudizio avanti la quarta Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto di un ricorso presentato dal Comune di Chiusaforte in punto al sussidio per la strada d'accesso da Raccolana alla Stazione ferroviaria di Chiusaforte.

8. Comunicazione di n. 3 deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva» dei bilanci 1912 e 1913.

9. Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione 16 novembre, 13 dicembre 1912 della IV.a Sezione del Consiglio di Stato che accolse il ricorso del Consorzio di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis contro le delibere 18 settembre 1911 della Deputazione 8 maggio 1911 del Consiglio provinciale relative al sussidio della Provincia nella spesa di costruzione delle strade e ponte sul Tagliamento per accedere da Cavazzo Carnico e Verzegnis alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo.

10. Parere sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivazione d'acqua del Tagliamento allo stretto di Pioverno (Venzone).

11. Modificazione all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale nella parte che riguarda l'imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi non superiori a lire 1760.

12. Riforme allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

13. Fissazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1913-14.

14. Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, da erigersi in Ente giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907 n. 513, ed aumento del contributo provinciale.

15. Maggior spesa nei lavori di adattamento del palazzo co. Cattaneo ad uffici ed alloggio per il R. Sotto prefetto di Pordenone.

16. Domanda della Società «Servizi automobilistici pubblici» di Pordenone per un appoggio finanziario in relazione all'allargamento della traversa interna di S. Leonardo della strada provinciale Pordenone-Maniago.

17. Sussidio per un'importazione di cavalle Bretoni per uso agricolo, ad iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

18. Prestito di favore con la Cassa dei Depositi e Prestiti per provvedere alla metà della spesa a carico della Provincia per la costruzione dell'edificio per il R. Ginnasio-Liceo di Udine, compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

In seduta segreta

19. Nomina del secondo medico primario del Manicomio provinciale di Udine

20. Nomina di un medico di Riparto del Manicomio provinciale di Udine.

21. Nomina dell'Ispettore zootecnico della Provincia di Udine.

La Commissione della Camera del Lavoro dal Prefetto

Ieri alle 17 una sotto-commissione composta dai signori Fabris e Savio per la Camera del Lavoro e Cittaro per il consiglio direttivo dei panettieri, accompagnati dall'assessore comunale delegato all'ufficio collocamento dei panettieri sig. Enrico Tonini, si recò dal prefetto per informarlo sulle condizioni dell'applicazione delle leggi sociali in Provincia e sulla mancata funzione dell'ufficio collocamento panettieri.

Il Comm. Luzzatto, al quale i commissari riferirono lungamente sui sopraccennati argomenti, li accolse colla massima cordialità. Volle essere informato dettagliatamente di tutti i singoli fatti e promise alla Commissione il suo vivo interessamento tanto riguardo all'ufficio di collocamento come per la rigida applicazione delle leggi sociali.

In merito a questo, prese anzi le necessarie disposizioni con l'ispettore provinciale del lavoro e con il comando dei carabinieri.

L'orario estivo della Veneta

Dal 1.o Aprile sulla linea Udine-San Daniele andrà in vigore il seguente

ORARIO

Partenze da Udine: Stazione Tram:
6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30
Festivo 21.

Arrivi a S. Daniele:
8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 22.2
Festivo 22.32.

Partenze da S. Daniele:
5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.40 — 17.54
Festivo 20.24.

Arrivi ad Udine: Stazione Tram:
7.27 — 10.3 — 12.36 — 15.12 — 19.26
Festivo 21.56.

Tiro a segno

Domani Domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

L'Euterpeion

Intitola così *Arturo Colautti* uno dei suoi più gustosi articoli, scintillanti di umorismo, e il tempio d'Euterpe è la Galleria Vitt. Em. di Milano, ingombra di cantanti d'ogni specie, dal Divo al Gigione. L'articolo, che, in occasione del giubileo giornalistico del patriota letterato e poeta dalmata, si riporta ai suoi tempi migliori, è pubblicato nel numero di questo mese di *Varietas*, la rivista senza rivali per le persone di buon gusto.

Il fascicolo, avvivato da attraenti illustrazioni, reca inoltre un profilo con autografo del *Cesareo*, un brano inedito dell'*Alcesti* di Euripide tradotta dal *Romagnoli*, a proposito delle rappresentazioni classiche del Teatro del Popolo, una corrispondenza balcanica del *Pedrazzi* sull'*Anima eroica del popolo bulgaro*, un medaglione artistico di *Pasquale De Luca* per i monumenti patriottici dello scultore *Vito Pardo*, una rassegna del prof. *Onelli*, direttore del Giardino zoologico di Buenos Aires sulla *Fauna dell'Argentina*, argute considerazioni dell'arch. *Melani* sul problema dell'abitazione, una brillante visione della caccia alla volpe nella campagna romana del *Borghetti*, delle impressioni dalla terra di Gesù di *Guglielmo Policastro*, un riassunto dell'opera di *Lyceum* femminili di *C. Padovani*, due novelle, — una psicologica del *Giovanola*, una movimentale *La Sommossa* di *A. De Angelis* — la penultima puntata del romanzo poliziesco *Il filo di perle nere*, due poesie d'occasione di *Elda Giannelli* e di *Isidoro Zucchi*, e la solita *causèrie* del *Conte Azzurro*, i raffinati spunti d'eleganza di *Donna Bice*, e curiosità scientifiche, notizie ed appunti, attualità e giuochi a premio.

In complesso: *venti articoli* firmati, con grande varietà di soggetti e interessanti ogni classe di persone, e con *centodieci* figure illustrate, sotto una rossa copertina suggestionante; e tutto per 50 centesimi, presso le edicole giornalistiche.

L'Abbonamento a *Varietas* (Milano, via Petrarca, 4) costa solo 5 lire rimborsate da scelti *premi*. La pubblicità (esclusiva di Haasenstein e Vogler) è la più proficua, essendo divenuta *Varietas* la pubblicazione mensile italiana più largamente ricercata e gradita.

Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 primo piano.

Assemblea degli ingegneri

Domenica 9 corrente alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea generale dei Soci del Collegio degli ingegneri del Friuli nella sede sociale in palazzo Bertolini, per trattare il seguente ordine nel giorno:

1. Comunicazioni del presidente; 2, Approvazione del consuntivo 1912; approvazione del preventivo 1913; 4. Nomina del presidente, di quattro consiglieri e dei revisori dei conti; 5. Eventuali proposte dei soci.

L'Assemblea dei periti

Il 16 marzo prossimo alle ore 2 pom. nei locali del nostro 2. Istituto Tecnico avrà luogo un'assemblea dei Periti Agrimensori Agranomi per deliberare:

1. Sulla nomina delle cariche; 2. Nomina di un Rappresentante per ogni Distretto; 3. Nomina di una commissione con ampia facoltà di studiare e riferire su diverse questioni da proporsi, e precisamente.

a) Proposta sulla nuova tariffa professionale (Relatore Scatton).

b) Richiesta all'intendenza di Finanza per l'applicazione della Normale N. 29 della Direzione Generale delle Imposte N. 1900 relativa agli estratti di tipi mappali per frazionamenti (Relatore Tissino).

c) Nuovo progetto di Leggie risguardante professionale (Regolatore Scatton)

d) Nomina di una commissione che si rechi a Padova a quel congresso,

APPENDICE DEL «PAESE» 56

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Mi vennero le vertigini; mi mancò il lume degli occhi, e caddi mezzo svenuto, a fianco a mio zio!

«Quando mi rialzai, mia madre sola mi stava a fianco; il re, preso per mano da Tecla, era stato condotto via da lei, e l'aveva docilmente seguita. Ma io udiva ancora i suoi crudeli scoppii di risa, intramezzati da queste parole:

«— Anche lui... pazzo, suicida... anche lui!...

. . . .

«E perchè, Dio mio!... perchè questa condanna, proferita da un demente nel suo delirio, perchè mi tormenta come una di quelle voci terribili che nulla riesce a far tacere?...

«Egli è pazzo; ma io...

«Ahimè!... io sono suo nipote; io sono figlio di mia madre; io appartengo alla grande famiglia reale che ha in media, secondo le statistiche ufficiali, nove pazzi ogni generazione... e che, secondo la realtà e le nostre informazioni di famiglia, ne conta assai di più...

«D'altra parte, perchè dovrei uccidermi?... perchè dovrei dare pel primo questo orribile esempio nella casa più profondamente religiosa d'Europa?

«Non sono io giovane, potente!... Non sento io, a quei mille segni che non ingannano mai, l'amore del popolo che mi circonda, che mi solleva come una forza arcana e nondimeno irresistibile?

«Fino a ieri — io mi consideravo infelicissimo, perchè al bisogno dell'amore che mi struggeva l'anima non trovavo sufficiente corrispondenza da parte di mia moglie.

«Adesso anche questo dolore è finito...

«Un angelo mi ha sorriso e mi ha aperte le braccia. Anche le dolcezze dell'amore sono venute a consolarmi, come già io possedeva quelle del grado, della gioventù, della ricchezza...

«Dappertutto dove io volga lo sguardo, non vedo aprirsi ai miei occhi che orizzonte sereno. E' forse la troppa felicità che mi spaventa? o l'uomo è così fatto che una cosa cessi di piacergli soltanto perchè la possiede?

«Se io considero bene la vera condizione dell'anima mia, io mi accorgo assai chiaramente che la base, la ragione d'essere di tutte le felicità che io posseggo è il mio amore per Maria. Questo è quello che dà a tutte le mie gioie, di cui prima non mi accorgevo, quel rilievo che le rende così preziose; questo fa sì che io trovi piacere in mezzo di cui, prima di conoscere la mia divina fanciulla, io non avevo la menoma idea.

«Se questo amore venisse a mancarmi, ah, io comprenderei allora la profezia del re Luigi!

«Appena giunto a casa, ho voluto far portar via il revolver di sciagura col quale mio zio ha tentato di uccidersi. Il tocco solo di quell'arma mi pareva funesto.

«Ma poi ho sorriso della mia dolcezza, ho pensato che nulla attira tanto la sventura come la superstiziosa paura e non ho conservato il revolver.

«Forse ho fatto male».

Cap. IV.

La trama si disegna

La principessa Diana di Hohenstauben passava per una delle padrone più superbe, più disdegnose verso la servitù. Il che era, se non giustificabile, era spiegabile pel fatto che ella aveva l'onore di essere a capo della casa dell'arciduchessa imperiale e che nel capitolo delle dame nobili di Sant. Cristina, scelto fra le signore delle più cospicue famiglie dell'impero, poche erano che potessero lottare per nobiltà e tradizione di grandezze colla signora di Hohenstauben.

Nondimeno tutte queste voci dovevano essere calunniose come del resto quasi tutte quelle che si riferiscono ai grandi; a giudicare almeno dalla confidenza, dalla famigliarità affettuosa colla quale la principessa parlava con uno di i suoi servitori.

Se il dabben carceriere che conosciamo avesse potuto vedere questo servitore, e avesse potuto ammirare in quell'uomo dalla livrea incensurabile, dal portamento altero e dai polpacci magnifici chiusi in calze di seta il carcerato che gli aveva data tanto da fare, senza nessun dubbio avrebbe esclamato:

— L'avevo detto io, che il furbo era pieno di alte protezioni!

La principessa di tanto in tanto, interrompeva il suo discorso, per cadere in certi silenzii pensosi, che il servo naturalmente rispettava. Durante quelli intervalli la gran dama gettava sul domestico sguardi pieni di così intenso disprezzo, che sarebbe stato difficile l'ingannarsi sul significato di quelle occhiate.

Ma il cacciatore non si preoccupava di così poco. Egli aveva già fatto da un pezzo il sacrificio della sua vita all'idea della sua vendetta; e non intendeva certamente indietreggiare per gli occhi più o meno sdegnosi di una donna.

D'altra parte la gran dama che ordiva la trama orribile contro una povera creatura e contro l'arciduca meritava ella maggiore stima che non l'infame servo? Questi almeno aveva, se non la scusa, almeno l'attenuante della mostruosa passione; mentre ella...

— Alla corte — disse Diana alzandosi, per indicare che il colloquio era finito — voi promettete di fare in modo che la cosa vada bene?

— Prometto signora.

— Conoscete i nostri patti. A cosa fatta, ventimila fiorini, e un passatorio per l'estero.

— Di cui avrò cura di profittare immediatamente — rispose con lieve accento beffardo l'esecutore dei voleri della principessa.

— Oh, è naturale — disse trascuratamente Diana di Hohenstauben — La gente che vi impiega ha le braccia lunghe, e a Vienna, a Roma, in Inghilterra, in America, saprebbero punire terribilmente un'indiscrezione.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.46 — D. 17.25 — D. 19.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.5.
S. Giorgio-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 15.46 — 19.55.
Cividale M 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.30 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 18.40 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.3.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.48 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar.i S. Giorgio 7.29 — A. 9.58 — 13.34 — 17.10 — 21.59.
Cividale 7.40 — 9.37 — 15.50 — 18.27 — 19.50 — 21.53
Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.53 — 13.54 — 17.0 — 21.53.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — — 15.1 12.8 16.15 2

Il Colonnello Tamajo ci lascia

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia che il colonnello cav. Tamajo, da qualche anno tra noi come capo di stato maggiore, è stato nominato comandante del reggimento *Montebello* cavalleria, e lascierà quindi tra breve la nostra città per trasferirsi a Parma.

All'egregio ufficiale che per le preclare doti della mente e del cuore, seppe tra noi cattivarsi generale simpatia, vada il nostro saluto più cordiale e l'augurio di sempre più brillante carriera.

Il successo di "Il Falcone,,

Il *Falcone* lavoro in un atto del Tennyson, tradotto — si potrebbe anzi dire «ridotto» in italiano — dal chiaro letterato concittadino, sig. Emilio Girardini, ha avuto, nel pubblico romano, il più lusinghiero successo, al punto che venne replicato all'*Argentina* per la settima volta.

Congratulazioni vivissime all'egregio nostro amico.

Beneficenza

N. N. fece una offerta straordinaria di L. 25 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Un lutto

Ieri notte in seguito ad improvviso malore cessava di vivere la signora Amelia Comessatti De Poli.

Fu donna di grandi virtù di mente e di cuore e lascia largo compianto tra quanti ebbero occasione di apprezzarne le elettissime doti.

Al marito ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Diamo qui l'orario-programma fissato per domenica 9 corr. dalle 13 1|2 alle 17 al Ricreatorio «Carlo Facci». La nostra nuova colonia. Lezione del Direttore del Ricreatorio illustrata da proiezioni. Giuochi soliti all'aperto.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La serata del maestro Luigi Mascagni

Questa sera avrà luogo la penultima rappresentazione dell'«Isabeau» con la serata dell'egregio maestro Luigi Mascagni con tanto amore e tanta perizia ha concertata e diretta la fortunata opera mascagnana.

L'orchestra eseguirà agli intermezzi dei Ratcliff e dell'amico Fritz.

Domani ultima rappresentazione in mattinata: lo spettacolo comincierà alle 14.30.

Lunedì, avrà poi luogo la grande serata *verdiniana* per la quale vivissima è l'attesa

Note e Notizie

Dopo il fallimento della Banca di Varese

L'assemblea dei creditori

Varese, 7. — Coi primi treni di ieri mattina si è riversata in città una folla di piccoli proprietari, contadini, piccoli commercianti dei paesi circonvicini, venuti per la riunione indetta al Municipio dal curatore provvisorio del fallimento della Banca di Varese per la nomina della Commissione di vigilanza e del curatore definitivo.

Presiedeva il delegato del fallimento avvocato Petrella, il quale dopo aver raccomandato la calma ed il silenzio agli intervenuti invitò il comm. rag. Ernesto Cazzaniga, curatore provvisorio del fallimento *a leggere* la relazione La lettura della relazione stessa che *venne fatta tra la più viva attenzione* occupò più di tre quarti d'ora e destò la più profonda impressione

In essa il curatore dopo aver precisato che si è trovato dinanzi ad un attivo di nove milioni 365,617,44 contro un passivo di 26.930.000 e che porterà ad una perdita di circa 18 milioni, continua: «Impressionanti sono poi le svalutazioni apportate nell'attivo: il portafoglio da lire 5,567 000 a lire 2.500.000, le carte-valori esistenti in cassa da lire 1.500 000 a lire 400.000 e l'ammontare dei crediti verso corrispondenti da lire 13.637 000 a lire 5.200.000.

Non meno impressionante è riuscito lo stanziamento in passivo di lire 4 milioni per il supposto ritorno di effetti in circolazione. *Ma pur troppo* non torna facile darne spiegazioni. In ognuna delle tre citate voci dell'attivo come in quelle del passivo pesano le esposizioni; verso una Ditta seria Luigi Pozzoli per lire 7 300.000 verso la Società anonima Spangher e Bertone di Milano per oltre 5 milioni; verso il fallito Cotonificio Antonio Introini per oltre lire 900.000 ed altre esposizioni verso molte altre Ditte.

La causa dell'immobilizzazione di milioni e milioni e di centinaia e centinaia di migliaia di lire in apertura di crediti ed appoggi anormali e male accordati sotto ogni riguardo era questa: la Banca si trovava da molto tempo in ristrettezze finanziarie e per sopperire ai propri bisogni dovette *ricorrere ad operazioni illecite ed irregolari*, la cessione tra l'altro dei titoli *dei terzi in «dossier» a garanzia*. Si è perciò che nello schema di passivo esposto figura lo stanziamento di L. 720 mila per titoli mancanti in «dossiera» di terzi.

Il curatore ha riscontrato anormali i riporti attivi e passivi nel senso che i titoli avuti a riporto furono dalla Banca stessa riportati presso altri. Orbene con lo stato passivo ed attivo da lui frettolosamente abbozzato, risulterebbe a favore dei creditori un 30 0|0 circa: ha ragione di credere che questa percentuale sarà sensibilmente aumentata col concorso dei responsabili.

La lettura della relazione ha provocato ripetutamente delle grida ed urla di recriminazione contro gli amministratori, Finita la lettura della relazione il presidente dell'assemblea propose la conferma o meno del ragioniere Ernesto Cazzaniga a definitivo curatore del fallimento. Tale conferma è votata dai presenti per acclamazione

La notizia a Salonicco

Salonicco, 7. — Un telegramma del Diadoco ha comunicato la resa di Giannina.

La notizia è stata annunciata in città con 101 colpi di cannone e col suono delle campane di tutta la città.

Le banche greche rimarranno chiuse per due giorni.

Vengono ovunque organizzate dimostrazioni di *gioia* da parte degli elementi civili e militari. Le scuole greche hanno fatto dimostrazioni nelle vie. I soldati greci, bulgari e serbi percorrono le vie cantando.

Il giubilo dei montenegrini

Cettigne 7 — La notizia della occupazione di Giannina da parte dei greci è stata accolta con entusiasmo al Montenegro. Una enorme folla ha fatto una dimostrazione dinanzi alla legazione greca gridando: «Viva la Grecia nostra fedele alleata, Viva il Re dei Greci!»

Il Ministro di Grecia si è presentato al balcone e ha ringraziato vivamente la folla per i sentimenti di simpatia manifestati verso il suo paese.

I dimostranti hanno fatto pure manifestazioni di simpatia dinanzi alle legazioni di Serbia e di Bulgaria,

La presa di Giannina ha molto sollevato l'animo della popolazione montenegrina la quale ha ora piena speranza che anche Scutari dovrà in breve termine capitolare.

La popolazione crede che la guerra debba continuare fino a che tale scopo non sia stato raggiunto

Re Nicola ha ricevuto i montenegrini provenienti dall'America e li ha felicitati per il patriottismo da loro dimostrato ed ha soggiunto;

«Siamo pronti a morire tutti piuttosto che permettere che al Montenegro siano tolti i frutti delle proprie vittorie».

L'ingresso trionfale del Diadoco a Giannina

Atene, 7. — Dopo la firma del protocollo di resa di Giannina il generale Soutzo, nominato governatore della città, prese possesso della carica. Tutte le misure furono prese per la sicurezza degli abitanti.

La bandiera greca, benedetta dal Metropolita di Giannina, fu inalberata sul palazzo del governatore: tutta la città è imbandierata dagli abitanti.

Il Diadoco mandò l'ordine urgente di provvedere immediatamente al bisogno dei viveri per la popolazione.

Il *Diadoco* ricevette al Quartier generale le felicitazioni degli addetti militari esteri, questi entrarono stamane in Giannina.

Il Diadoco verso mezzogiorno, seguito dall'erede presuntivo e da altri principi, deve fare l'ingresso ufficiale in Giannina colla divisione intera.

Si dice che i turchi possedevano intorno a Giannina cent'otto cannoni di cui trentacinque da assedio.

Il Re manifestò una grande gioia apprendendo la presa di Giannina.

La Regina lascia oggi Salonicco per recarsi a Giannina ad abbracciare il Diadoco vincitore.

Come avvenne la resa

Il figlio del Diadoco ferito

Atene 7, — Secondo informazioni relative alla resa di Giannina, il primo passo in proposito venne fatto presso il Diadoco dai consoli di Russia, Austria, Francia e Rumenia. Su domanda di Jussad Pascià i consoli chiesero la *cessazione* delle ostilità inviando a tale scopo una lettera che fu consegnata al Diadoco da una delegazione condotta da Reauf Pascià. Il Diadoco rispose per tramite dei consoli che accettava la resa a condizione che le truppe turche inalberassero la bandiera bianca e si arrendessero man mano che avessero lasciato la posizione.

Si apprende da fonte bene informata che circa 10 giorni or sono, mentre osservava il tiro di artiglieria il principe Giorgio figlio primogenito del Diadoco *rimase leggermente ferito* ad una mano ed a un occhio dalle scheggie di una granata turca.

Il Re Ferdinando di Bulgaria ha incaricato *il suo* primo aiutante di campo di porgere le sue felicitazioni al *ministro* di Grecia per la presa di Giannina. Anche il presidente del *consiglio bulgaro* Ghescioff ha inviato le sue felicitazioni al governo greco

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*